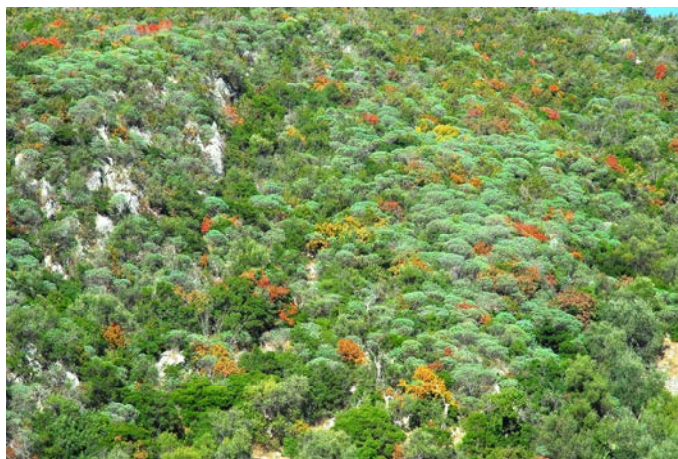


5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

Thermo-Mediterranean and pre-desert scrub

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 32.21G1; 32.22 a 32.26; 32.441

EUNIS 2007: F5.5 (narrower); F5.52 F5.53 F5.54 F5.55 F5.56 (same)



Macchia ad *Euphorbia dendroides* presso Mattinata (FG) (Foto E. V. Perrino)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
	ALP	CON	MED
I		FV	U1 (-)

Descrizione. Vegetazione di macchia mediterranea primaria di aree a bioclimate termo mediterraneo o più raramente mesomediterraneo insediata su pendii acclivi semirupestri, su substrati di varia natura, contraddistinta dalla compresenza di almeno due delle seguenti specie: *Pistacia lentiscus*, *Olea europaea* var. *sylvestris*, *Periploca angustifolia*, *Rhamnus lycioides* ssp. *oleoides*, *Anthyllis barbae-jovis*, *Coronilla valentina*, *Cneorum tricoccon*, *Euphorbia dendroides*, *Chamaerops humilis*, *Genisteae* endemiche.

Criticità e impatti. Questo habitat è contraddistinto da una vegetazione arbustiva più o meno densa, che in stazioni primarie, acclivi e semirupestri, spesso ventose, costituisce una comunità stabile, resiliente, in grado di riprendersi da perturbazioni accidentali (incendi, frane, ecc.). In questi contesti, una reale criticità è rappresentata dall'invasione di specie esotiche (*Agave sp. pl.*, *Opuntia sp. pl.*, *Acacia sp. pl.*, *Vachellia karoo*, *Parkinsonia aculeata*) che spesso mostrano notevole vitalità, sottraendo una frazione rilevante delle risorse alle specie autoctone. In situazioni meno acclivi, la vegetazione dell'habitat 5330 può essere parimenti diffusa come stadio di degradazione della macchia alta o della lecceta. In questi contesti, a seconda di dinamiche regolate soprattutto dalla frequenza di incendi e dall'erosione del suolo, gli arbusteti possono presentare densità variabile ed essere fortemente compenetrati da specie dei *Lygeo-Stipetea* e dei *Cisto-Micromerietea*. Tali dinamiche possono essere alterate e, in alcuni casi, modificate, dalla frequentazione di bestiame soprattutto ovino e caprino. Inoltre l'intensità del pascolamento può ridurre l'estensione di questo habitat come conseguenza di incendi e taglio operati dall'uomo per favorire i pascoli.

Area occupata dall'habitat. Superficie rilevabile quale elemento areale, non puntiforme.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Parametri derivati: ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura di specie dominanti, specie tipiche, specie di orchidee, specie indicatrici di disturbo, specie aliene e specie indicatrici dei fenomeni dinamici in atto. La funzionalità

dell'habitat è valutata censendo la presenza delle specie tipiche e confrontandone con tabelle di riferimento la combinazione (che tenga conto di % di copertura, frequenza e dominanza). *Metriche del paesaggio*. Dimensione delle *patches*/distanza tra *patches*. *Attività antropiche*. Presenza e intensità di attività di pascolamento. *Altri parametri di qualità biologica*. Presenza di specie animali rilevanti per la connotazione dell'habitat.

Specie tipiche. Habitat complesso e diversificato, in relazione ai sottotipi sono da considerare specie tipiche: *Euphorbia dendroides*, *Olea europaea* subsp. *Oleaster* (PAL. CLASS. 2001: 32.22); *Ampelodesmos mauritanicus* (PAL. CLASS. 2001: 32.23); *Chamaerops humilis*, *Pistacia lentiscus* (PAL. CLASS. 2001: 32.24); *Periploca angustifolia*, *Euphorbia dendroides* (PAL. CLASS. 2001: 32.25); *Genisteae* endemiche (PAL. CLASS. 2001: 32.26).

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata*. Metodo di rilevamento dell'area: mappatura tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carta geologica, carta bioclimatica ecc.); sopralluogo di campo (a campione) per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione*. Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento, con particolare attenzione alle componenti indicatrici di degrado/disturbo: l'abbondante presenza di elementi dei *Lygeo-Stipetea* è spesso legata a incendi troppo frequenti; l'abbondante presenza di elementi dei *Cisto-Micromerietea* è spesso legata a processi erosivi conseguenti; l'abbondante presenza di aliene è sintomo di generico degrado ambientale. Area omogenea minima di rilevamento: 25-100m², in base alla tipologia e alla ricchezza floristica. *Metriche del paesaggio*. Analisi spaziale tramite GIS. *Attività antropiche*. Identificazione e quantificazione del tipo di bestiame che frequenta l'habitat: periodicità e carico di pascolo. In stazioni secondarie, un pascolo brado non eccessivo può arrecare beneficio all'habitat. *Altri parametri di qualità biologica*. Monitoraggio della presenza, frequenza e identità degli impollinatori e dei dispersori frugivori.

Indicazioni operative. Periodo di campionamento ottimale: aprile-giugno. Numero minimo di campionamenti: un campionamento ogni 2ha con almeno un campionamento per unità di superficie omogenea. Il numero minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso con una frequenza di 6 anni. Sforzo di campionamento minimo prevedibile (giorni di lavoro): Si può ipotizzare un impegno di una giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-3 rilevamenti, raccolta e determinazione dei campioni, esecuzione analisi, elaborazione dati; tale numero può variare, inoltre, in base all'accessibilità dei siti. Competenze necessarie degli operatori: Esperto in vegetazione e flora, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS, esperto in entomofauna e in ornitofauna.

Riccardo Guarino, Enrico Vito Perrino, Giovanni Spampinato